

IL CHIODO

n. 320

Anno 19 – 30 novembre 2016

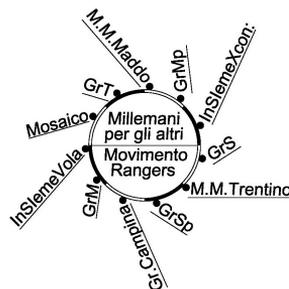
Periodico di

Mondo Rangers e Millemani

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96
Direzione Comm. Genova



1000
Millemani
Per gli altri



“Dare spazio alla fantasia della misericordia”

di Padre Modesto Paris.

“Dare spazio alla fantasia della misericordia”, Papa Francesco nell’intervista a TV2000. Lo metterò come titolo anche su questo Il Chiodo che esce per Natale. E’ finito l’Anno Santo della Misericordia e dicono che si sia seminato bene. Ma la fantasia nell’arma della misericordia deve continuare. Penso ai 4

Nat@le che sia tale in 4 città. Penso a Casa Speranza, al viaggio in Camerun con le maglietta allegre e colorate. Ma penso anche alla Colletta Alimentare dove ben tre gruppi si sono impegnati chiavi in mano. A Spoleto a Sestri e a Collegno. Che fantasia in queste iniziative ricche di misericordia, di quella concreta. E questo da molti anni. Prima

quasi di nascosto, ora a testa alta. Questa fantasia dovrebbe entrare anche nelle parrocchie e nei conventi. Ce lo chiede la gente, la situazione di oggi, ce lo chiede chi è solo, chi non ce la fa, chi è chiuso a casa. Ce lo chiede la chiesa “povera per i poveri”. E’ finito il capitolo dei convegni, dei comizi anche dai pulpiti, chiudiamo la finestra non per andare sul divano ma in strada. Non lasciamo solo Papa Francesco in questa rivoluzione della fantasia della misericordia. Mi ha colpito: Francesco in visita a sette ex preti sposati e alle loro famiglie. Il Papa nella periferia romana per l’ultimo «Venerdì della



Misericordia»: un segno di vicinanza a chi ha compiuto una scelta spesso non condivisa da confratelli e familiari. Che fantasia con i piedi per terra e cuore in mano. Che coraggio in barba a tanti puritani sempre con il dito alzato. Che forte esempio per tutti noi, tante volte paurosi di una misericordia coraggiosa. Anche la fantasia del nuovo campo da gioco alla casa

sogno a Rumo. Il 14 dicembre metteremo la firma dal notaio e il prato sarà nostro. Le cene al ristorante Montallegro al lunedì quando rimane chiuso hanno realizzato quasi il totale della spesa per il prato. Siamo anche in dirittura di arrivo per la fondazione che per farmi un regalo sarà chiamata “Fondazione Padre Modesto”. Siamo quasi a Natale. Un Natale diverso

come ogni anno. Ma sempre Natale. Un altro regalo per il Natale è la messa di Mezzanotte nella sede dei Rangers Madonnetta. Saranno piazzati anche due gazebo riscaldati. Ci sarà anche il presepio vivente. Sarà un ritrovarsi per tanti giovani e famiglie che condividono questo sogno rangers e millemani. Per me sarà una emozione unica perché mai pensavo a una Messa di Mezzanotte con tanti giovani. Sarà motivo per me per ringraziare tanti che da tante parti stanno vivendo e partecipando con il cuore a questa mia situazione sempre difficile ma piena di sorprese uniche che non ti aspetti.

Anche inaspettato è il viaggio in Camerun di Andrea mio fratello con Nonno Luciano. Dopo gli zainetti è la volta delle magliette colorate e allegre. Altri tre si uniranno al viaggio a Bafut in Camerun per la metà di febbraio. Abbiamo inserito il calendario con le iniziative principali dei gruppi. Ora i motori si stanno scaldando per i Nat@le che sia Tale. Inizia la Madonnetta ai Pellizzari con tante novità e tanto coinvolgimento. Un grazie alla Parrocchia di S. Nicola che ha colto l'occasione di condividere insieme le tante iniziative per il Natale. Poi i gazebo saranno montati a Sestri nella storica Piazza Pilo. Tante le associazioni che partecipano e il raccolto andrà per il Pozzo di S. Nicola. Poi a Spoleto nei giardini di Viale Trento e Trieste. Poi a Collegno nella Piazza Padre Cherubino davanti alla chiesa della Madonna de Poveri. Se farà troppo freddo si useranno i due grandi saloni della parrocchia. Poi lo spettacolo di Natale, fatto in sinergia Maddo e Sestri e la prima al teatro di S. Giovanni a Sestri il 23 dicembre. Mi accorgo che sono tante le famiglie che si avvicinano alle nostre attività e sono felici di far parte. E non solo alle cene solidali al Montallegro ma anche a riunioni sulle attività in programma. Poi molti quando si esce in piazza per la colletta alimentare o per il Nat@le e anche alla Messa alla sede GRM la domenica alle 12. E questi giovani o adulti hanno una carica di entusiasmo da portare nei gruppi aria nuova. Faccio solo un esempio. Una TV privata ha chiesto a Mille Maddo un intervento sul Nat@le che sia tale. Nessuno poteva. E' andato Antonio da poco nel gruppo Mille Maddo e ha parlato con una spontaneità che ha colpito tutti. Ma tanti gli esempi che vedo e noto con molto piacere. E' questa la strada per tutti i gruppi. Porte aperte ma non solo quelle di legno, ma anche quelle del nostro cuore. Non per sentirci più tanti ma per dare la possibilità a chi arriva per la prima e seconda volta di sentirsi in famiglia, in chiesa. Con una fede viva aperta e gioiosa. Ora gli auguri di Natale a tutti i lettori de il Chiodo. Auguri di un Natale normale ma carico di speranza. Carico di amore. Con gli occhi spalancati di stupore al vedere nella grotta del nostro cuore Gesù Bambino che nasce per ciascuno di noi. E silenzio per udire le voci, i suoni, il silenzio che parla e canta: pace in terra agli uomini di buona volontà. Auguri e una preghiera per me.

Padre Modesto

"L'essenziale è invisibile agli occhi"



Come ogni Domenica, alla fine della messa, se il compito di mia sorella è mettere via l'apparecchiatura tecnologica, il mio è

quello di mettere in ordine tutta la borsa della messa e seguire P. Modesto che parte a tutta birra sulla sua BCS in mezzo alla folla che riempie la sede GRM tutte le domeniche. Oggi, però, ho avuto il privilegio di assistere ad un vero e proprio gesto di amore, che mi ha tanto ricordato un passo del Vangelo in cui Gesù dice "Lasciate che i bambini vengano a me": Matteo, 3 anni. Uscendo dalla sede Modi è stato letteralmente bloccato da questo bambino che, con un sorriso a 32 denti, lo saluta e si aggrappa a lui con tutta la forza che possiede. E Modesto fa un gesto unico nella sua semplicità: gli accarezza la fronte e con le dita gli fa il segno della croce. Intorno c'è un grande caos, gente che parla e che ride, ma quella scena mi ha isolata per un attimo da tutto e da tutti. Mi sono fermata. Ho pensato all'innocenza dei bambini, alla loro purezza, anche delle preghiere che fanno a Messa. Penso che siano quelle che il Signore ascolti di più.

Quando eravamo bambini non vedevamo l'ora di diventare grandi. Una volta che si cresce si vorrebbe, invece, tornare un po' indietro del tempo: quella spensieratezza, quella voglia di divertirsi e quel dono di trovare il sole in mezzo al buio della notte.

Più si cresce, più la nostra vita diventa piena di impegni, di cose da fare e ci sfuggono di mano le cose più belle, che allo stesso tempo sono le più semplici. "L'essenziale è invisibile agli occhi": quante volte abbiamo usato questa frase come motto per i bivacchi rangers. Ma io aggringerei: "l'essenziale è invisibile agli occhi, tranne che per i bambini".

Troviamo un attimo per fermarci. Per riuscire a vedere l'essenziale.

Io oggi l'ho fatto, e vi assicuro che è stata una sensazione bellissima.

Chiara Bajano, GRM



Una visita, mooolto gradita!

Ciao,

ma come passa in fretta il tempo per il Chiodo, sono qui che devo pensare ad un altro articolo, non devo farmi attendere.

Allora iniziamo.

Oggi 17 novembre grande riunione congiunta con Millemani, GRMP e con la sorpresa di P. Modesto che arriverà tra qualche ora.

Che regalo in anticipo di Natale, che emozione.

Gli argomenti saranno tanti oltre che saluti e abbracci. Il 13° NaT@LE che sia TALE-Mercatino della Solidarietà” è alle porte, lo faremo dal 16 al 18 dicembre nei saloni della Parrocchia Madonna dei Poveri e fuori nella piazzetta adiacente.

Oggi pomeriggio si stilerà il programma, la presenza delle associazioni al momento è poca ma c'è ancora tempo, invece ci saranno parecchi giochi per bambini: gonfiabili, palloncini modellabili, trucca bimbo, una tombola speciale, musica, spettacolo Rangers, mostra fotografica e altro ancora, e... una festa nella festa. Sì, perché Domenica 18 si celebrerà il Battesimo di Emma e i loro genitori, Sara e Luca hanno deciso di fare il pranzo al “Ristorante del Sorriso”, più Rangers di così non si può.

Riprendo a scrivere, sono le 22,00, P. Modesto insieme a Mamadou, Daniela, Camilla e Chiara stanno tornando a Genova.

E' stata una riunione congiunta SPECIALE. Primo: per la presenza di Modesto, poi molti Rangers decisi che hanno riempito il programma insieme ad una mamma, Sara con la sua Emma che riesce sempre ad essere pratica e decisiva. Man mano che si procedeva la sede si riempiva anche con la visita di vecchi amici di Associazioni.

Poi tutti nel salone con P. Salesio e con coloro che nonostante la lontananza, si sentono comunque sempre vicini a P. Modesto. Il suo discorso, tramite il comunicatore, in cui ha inserito tutto e tutti é stato un quadro del suo mondo: Rangers, Millemani, Parrocchie, Camerun, Nonno Luciano, la sua salute e altro ancora, tutto trasformato in una lettera che ha lasciato a tutti e poi, qualche attimo di silenzio, non eravamo pronti e preparati a gestire un momento simile da noi, e dire che ci ha sempre insegnato come riempirli, ma ci siamo ripresi con la

presentazione del suo ultimo libro anzi ormai penultimo, in cui in tanti hanno voluto farsi fare una dedica, le informazioni sulla Fondazione P. Modesto, la Casa Sogno e un piccolo rinfresco, tanto



L'incontro nella sede di Insieme per Condividere

per sentirsi in Famiglia.

Ci siamo salutati con la promessa che Mamadou lo porterà su per il Battesimo di Emma nel 13° NaT@LE .

A presto allora, manca poco...

Vi riporto due citazioni che abbiamo inserito nella lettera-invito per il NaT@LE, che siano di buon auspicio per tutti:

“IL DONO DEL SORRISO”... ..*Sorridiamo nella preghiera? Il nostro sorriso è la preghiera di luce e speranza, che rivolgiamo al nostro vicino. Ogni volta che, consapevoli o no, liberiamo un sorriso, apriamo le braccia all'altro e offriamo una possibilità d'amore.*”

Papa Francesco.

“Trova il tempo di ridere, è la fonte del potere. E' il più grande potere sulla Terra. E' la musica dell'anima.

Madre Teresa di Calcutta.

E con questo vi saluto con un sorriso.

Patrizia Millemani Insieme per Condividere



Curiosando tra i ricordi!

Tra scatole di fotografie, lettere, programmi di attività fatte, giornalini, elenchi di nomi e di persone mi è capitata tra le mani prima predica che P. Modesto ha scritto in occasione della sua prima messa alla Maddonetta. Chi conosce P. Modesto sa quale sia la sua facilità di parola, allora quando poteva parlare come oggi che usa il comunicatore. Ma forse la sua prima esperienza dall'altare non è stata tanto facile, così la sua predica è scritta su quattro interi fogli, anche se probabilmente le aggiunte a braccio non sono mancate. Rispetto all'emozione che traspare da quelle righe scritte a mano tanti anni fa, ora abbiamo di fronte un P. Modesto più calmo e riflessivo pur sempre combattivo specialmente nei confronti della malattia, capace di ascoltare le prediche che gli fanno quelli che lo hanno sempre appoggiato, stimato e voluto bene. Ma il grano biondo, che era sull'immaginetta della sua prima messa, è maturato dividendosi nei mille chicchi che ovunque stanno portando frutti, tanti che forse nemmeno lui allora poteva immaginare.

D.L.

1ª Messa alla Madonnetta 26 giugno 1983

"Ti sei fatto carne e sangue, Ti sei spezzato in mille chicchi, offrendoti al desiderio dell'uomo.

Ho pensato tanto a questo giorno: prima Santa Messa alla Madonnetta! "Ce la farò a dire due parole?", "Sarà

forse meglio che parli un altro?" Mi sembra di stare sognando, sono io il primo a non credere ai miei occhi. Sì, sono io, quel Modesto che 13 anni fa ha lasciato un piccolo paese del Trentino ed è venuto alla Madonnetta, quel Modesto bocciato in prima elementare, quel Modesto che preferisce "parlare" che "studiare". Certo che ho fatto ben poco per meritare questo giorno. Sento che non sono più io, sono un sacerdote: è una cosa più grande di me. Ho provato questo due giorni fa quando, nella stazione di Roma, ho visto due persone cadute dal treno in corsa, stese in terra, in un bagno di sangue. Instintivamente mi sono fatto avanti fra la gente e quando

ero vicino mi sono inchinato e ho detto "Io ti assolvo..." "Ma Modesto come puoi dire queste parole?... Sono un sacerdote.!!" Sì il sacerdote non è uno come gli altri, sì, dopo che il Papa il 12 giugno scorso mi ha imposto le mani non sono più solo Modesto, sono un sacerdote, un altro Cristo: che parole! Ma che cosa ho fatto io per meritare tutto questo? Credetemi la mia vocazione è stata tutta una sfida con il Signore. Io non ce la farò, non sono cose per me, studiare 13 anni, non sposarmi, rinunciare alla mia libertà! Il Signore: "sta tranquillo che ce la farai, senza tanti sforzi, perché io sarò con te, sarò io che ti tirerò, così non ti potrai insuperbire e dire che sei stato tu a diventare sacerdote." E' stato Lui a chiamarmi 13 anni fa, sì uno non si può sognare per 13 anni e illudersi che è stato chiamato al sacerdozio. Anzi certe volte sarei stato contento se qualcuno mi avesse detto che era un sogno. Tante volte sono stato tentato di lasciare l'aratro e guardare indietro, tornare indietro. Ma sentivo che il Signore aspettava con pazienza per riprendere nuovamente il cammino insieme. Ed ecco al termine del solco: lungo 13 anni, troppo! Ricordo quando andavo a casa e mi chiedevano quanti anni mancavano 10 - 8 - 5 ecc e venne la gioia del -1. Ora voglio ringraziare tutte quelle persone che mi hanno aiutato a percorrere questo solco che mi hanno sostenuto con la preghiera, che hanno tolto qualche sasso davanti, che hanno condotto l'aratro al mio posto. Il primo è mio papà: era quello che ci teneva di più, era presente alla vestizione nel '74 ma dopo alcuni mesi era già in Paradiso. Sì, in Paradiso, e quelli che l'hanno conosciuto sanno che non lo dico perché era mio papà. Da lui ho imparato tante cose, lo spirito di sacrificio, il sapere stare con tutti. Quando non mi andava di studiare pensavo a mio padre e subito ricevevo la forza. Anche mia mamma merita un ringraziamento: prega tutti i giorni dalle 6 alle 10 di sera, sì prega perché lavora faticosamente con gioia e questa è la più alta forma di preghiera per una madre di famiglia. Ma di mamme ne ho almeno 100 (me le aveva promesse il Signore e come sempre ha mantenuto fede). Sì ho tante mamme, che mi trattano come se fossi un loro figlio. Quanti fatti potrei raccontare... vi dico solo, mamme qui presenti, che io mi ricordo

tutto e il Signore ha scritto tutto. Ma la più mamma di tutte è la Madonnetta: quanti piccoli miracoli sono accaduti in questi anni, già nella scuola! Sono arrivato perfino a ricattarla: “Se mi fai prendere 6,5 di latino .. io ... “ ed Ella era felice di accontentarmi magari con un 7! Un altro doveroso ricordo: i miei confratelli, mi hanno aiutato a fare il solco e sapete tutti come mi hanno voluto bene. Si posso dire di aver lasciato 13 anni fa una famiglia in cui mi trovavo bene e ne ho trovato un'altra in cui sono rimasto figlio unico.... Voglio ringraziarli uno per uno: P. Aldo, P. Angelo e P. Pietro. Io non vi ripagherò mai abbastanza per tutto quello che avete fatto per me, ma lo farà sicuramente il Signore. E ora dovrei continuare con i ringraziamenti e farne almeno tanti quanti siete voi. Vi conosco uno per uno, anche se i nomi non li ricordo tutti. Dovete gioire anche voi di questo giorno. Sì perchè anche voi mi avete aiutato a spingere l'aratro. Qualche volta andava avanti sa solo, ma poi mi accorgevo che alcuni avevano tirato per me. In questi anni ho conosciuto tante persone simpatiche. Io poi attacco con tutti. E poi dicono che quando uno entra in seminario esce dal mondo. Ci sarebbero ancora da ringraziare i vari gruppi, le comunità di suore, amici, Madonnetta, terziari, giovani, chierichetti, ma mi riprometto di rincontrarvi... Al termine della messa vi voglio salutare uno per uno e dirvi con tutto il cuore il mio grazie. A volte le parole non bastano per dire certe cose che si provano dentro e questo momento è uno dei casi in cui le parole non sono sufficienti. Qualcuno dirà: “per fortuna, altrimenti questo non la finiva più!

P. Modesto

Da un pensiero di Rita!!!!

Mentre leggevo le ultime prodezze del nostro Mody, mi è venuto in mente che Modesto si sta adeguando alla SLA, ma anche la SLA si deve adeguare a Modesto!!!

Solidarietà in cucina!



Le ragazze dello staff

Il 7 novembre siamo andati a Genova per contribuire alla cena solidale “Aiutami ad Aiutare” in un

noto ristorante sulle alture di Genova.

E' sempre una grande bella festa dove l'impegno per raccogliere fondi per “Casa Sogno” a Rumo tiene alto lo spirito e fa il pieno di presenze.

E' anche un'occasione per incontrare P. Modesto e gli amici di Genova e così a turno Millemani – Collegno riesce ad esserci.

Organizzazione impeccabile con tanto di musica live e grazie alle cuoche e ai proprietari del ristorante, ce ne vorrebbero anche qui a Collegno non sarebbe male.

L'ultima sarà il 5 dicembre chissà se riusciremo a fare il tris, intanto vi mando la foto di queste belle ragazze dello staff cucina.

Ciao

Patrizia

Gita ai presepi...

In genere dopo “presepi”, mettiamo la parola “liguri”, immaginando, come sempre di recarci nei dintorni della città. Quest'anno tentiamo il miglioramento cercando di svincolarci dal limite territoriale accettando suggerimenti di percorsi alternativi. L'idea è quella di trovare percorsi intermedi tra Collegno e Genova dove poter visitare presepi di valore artistico e contemporaneamente trascorrere una giornata insieme, Madonnetta compresa. La data indicativa potrebbe essere domenica 22 gennaio.

Restiamo in attesa di proposte.

La redazione

IRRIDUCIBILI

La sede dei ragazzi è una chiesa Padre Modesto Paris (in basso a destra), 59 anni, celebra la Santa Messa in un locale del Santuario della Madonnetta di Genova, nella sede del Movimento Rangers, il gruppo di giovani da lui fondato nel 1984.



LA MESSA NON È FINITA

Volete sentire la predica più emozionante d'Italia? Venite al Santuario della Madonnetta di Genova, dove Padre Modesto Paris, sacerdote affetto da Sla, non parla più e si muove a stento. Ma grazie al suo coraggio e a uno speciale software (e all'aiuto di un profugo senegalese) ogni domenica è lì. E con la voce di un computer incanta centinaia di fedeli.

di Guido Castellano - foto di Luca Rotondo

94 Panorama | 30 novembre 2016

Publicato sul n° 48 di Panorama in data 30 novembre 2016

**1000
mani**
Der Sixt Aiter

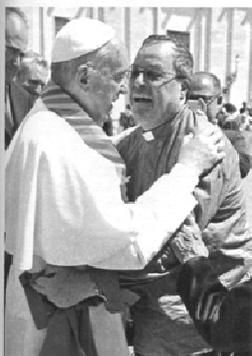


inSieme
la Nota



MOSAICO
L'ARTE DI UNIRE





Il computer, la mia parola

Padre Modesto Paris ha la Sla, non può più parlare né muoversi. A sinistra, con Papa Francesco, cui ha messo al collo, questa estate, il fazzoletto simbolo dei gruppi che ha fondato. Nonostante non abbia più la voce, celebra sempre la Messa. Predica e canoni sono pronunciati da un sintetizzatore vocale che funziona grazie a un altoparlante e a un tablet (sotto) dotato di uno speciale software. Funziona in modo touch oppure comandato dal movimento di palpebre e occhi.

LA VOCE non è umana, è di un computer. Eppure l'effetto sulla «platea» è sconcertante: genera attenzione e silenzio surreale, figlio di una partecipazione dell'anima. Assistere a una messa celebrata da Padre Modesto Paris è un'esperienza che lascia increduli. La voce che esce dall'altoparlante non è del frate Agostiniano scalzo, ordinato sacerdote 33 anni fa da Papa Giovanni Paolo II, ma è quella, un po' robotica, che annuncia l'arrivo dei treni nelle stazioni. Padre Modesto, 59 anni, oggi è in carrozzella. Non riesce a esprimersi usando la sua bocca da quando, circa un anno fa, è stato colpito dalla Sla, la sclerosi laterale amiotrofica, malattia neurodegenerativa che, un pezzo alla volta, sta bloccando le sue funzioni motorie e vitali.

Quella che vado a raccontare è stata l'intervista più emozionante di tutta la mia vita. Perché l'uomo che ho di fronte è il mio migliore amico. Da 35 anni compagno di avventure nel mondo del volontariato. Da quando lo conosco non ha mai avuto nemmeno un raffreddore. Per me è sempre stato Superman, lo è ancora di più oggi che continua la sua missione nonostante la malattia. Io chiedo, lui ascolta e risponde digitando sulla tastiera. Una cosa che non sapevo di questa malattia incurabile è che porta al pianto o alla



Publicato sul n° 48 di Panorama in data 30 novembre 2016

risata incontrollabili. Ecco, la nostra chiacchierata di domenica mattina è andata così. Un viaggio a volo d'aquila lungo il sentiero della storia di questo sacerdote. Interrotto dalle lacrime, sommerso dai sorrisi. «Al centro Nemo dell'ospedale di Arenzano dove sono in cura, mi hanno dato un computer touch con uno speciale software che può essere comandato con un colpo di polpastrello, ma anche tramite il semplice movimento di palpebre e occhi» dice padre Modesto. «Per me la Messa non è finita. E lo ritengo un miracolo». È proprio dalla cyber voce generata da questo kit parlante che ogni domenica centinaia di giovani, famiglie e anziani seguono padre Modesto dal vivo o su tablet e computer. Perché la messa va anche in diretta streaming su Facebook.

Padre Modesto oggi risiede al Santuario della Madonnetta di Genova, dove c'è la prima associazione per ragazzi che ha fondato nel 1984: il Movimento Rangers. Uno spazio per i giovani frequentato quasi 24 ore su 24. Che negli anni ha aperto succursali in molte parrocchie in Italia e all'estero, da Spoleto a Collegno fino alle missioni in Camerun e Romania. Nonostante abbia perso la parola e l'uso delle gambe, le sue messe sono diventate un evento che attira anche chi non lo conosceva prima della malattia. Non si tengono sempre nello stesso posto e, soprattutto, non sempre

in una chiesa. Gli unici dati certi sono: domenica a mezzogiorno. Per sapere dove, bisogna collegarsi al suo profilo Facebook. Il sacerdote utilizza i social network (dove conta migliaia di followers) per contattare i suoi fedeli. E dopo la messa, altra innovazione firmata dall'eccentrico sacerdote, c'è il pranzo tutti insieme. C'è chi lo ha ribattezzato «aperi-messa» anche se al frate non piace la definizione. Il buffet arriva dai fornelli delle famiglie che partecipano agli incontri. Ognuno porta qualcosa. In tantissimi si fermano.

Padre Modesto, nonostante l'avviso alla prudenza dei medici, si sposta su e giù per l'Italia con il Mody One: «Il nome ricorda l'aereo del presidente degli Stati Uniti, lo hanno dato i ragazzi, in realtà è un Doblò Fiat» dice. Un mezzo regalato da uno sconosciuto benefattore su cui sale con la sua carrozzina elettrica grazie all'aiuto del fratello Andrea (maresciallo dei carabinieri in pensione) e del fedelissimo accompagnatore tuttofare Mamadou, un giovane senegalese arrivato in Italia dopo infinite peripezie, come tanti suoi connazionali.

«Quando all'ospedale mi hanno detto che mi sarebbe servito un infermiere, ho scelto lui» racconta. «Nel suo curriculum c'era scritto: sono un falegname e ho la patente. È tutto quello di cui avevo bisogno. Assunto». Da quel giorno Mamadou e la Mody One di chilometri ne hanno già macinati oltre 20 mila.

Secondo di sei fratelli, Padre Modesto è un uomo tutto di un pezzo figlio di un falegname (proprio come il suo inseparabile assistente) nato a Mione di Rumo, un piccolo paese della Val di Non, in Trentino. «I medici mi hanno detto che se prima andavo a 100 all'ora con la quinta marcia sempre inserita, da ora in poi devo rallentare e vivere con la seconda, viaggiando al minimo» spiega Padre Modesto. «Dal giorno che mi hanno diagnosticato la malattia, ho avuto molto tempo per riflettere. A ben pensarci, non mi ero mai fermato nemmeno per un minuto. A volte nemmeno per dormire». Padre Modesto non è un sacerdote a cui si può facilmente abbinare un cliché. «Se c'è il terremoto, lui è già in strada ad aiutare gli altri» racconta il suo superiore, Padre Angelo Grande.

È un prete d'azione, da prima linea. Durante la sua missione da sacerdote, ovunque è andato, è stato parroco, ha fondato gruppi di volontariato per giovani e adulti (Movimento Rangers e Millemani per gli altri); ha creato centri che distribuiscono generi alimentari a poveri e senzatetto. Parla con i fatti, un linguaggio universale che fa presa su giovani e adulti. Il modo migliore per definirlo, lo trova un ragazzo all'uscita dalla Messa: «Non è uno che prova, è uno che riesce».



Parla ai fedeli sui social

Padre Modesto Paris, agostiniano scalzo, trascorre le giornate nel suo ufficio a livello strada al Santuario della Madonnetta di Genova. Parla con migliaia di fedeli usando i social (la Messa è in diretta su Facebook) e i siti delle sue associazioni movimentorangers.com e millemani.org.



Publicato sul n° 48 di Panorama in data 30 novembre 2016.





Inseparabili

Sopra: Padre Modesto ha scelto di essere aiutato da Mamadou Diouf, un profugo arrivato dal Senegal ospitato in convento. Sono inseparabili. Sotto: l'«aperi-messa»: fedeli e amici si fermano dopo la celebrazione della domenica per un aperitivo in allegria.



Aiuta ad aiutare

Sean Pescetto, imprenditore, segue Padre Modesto nelle sue missioni (Camerun incluso). Ogni primo lunedì del mese mette a disposizione il suo noto ristorante sulle alture di Genova per cene di beneficenza.



Non sento, ma capisco

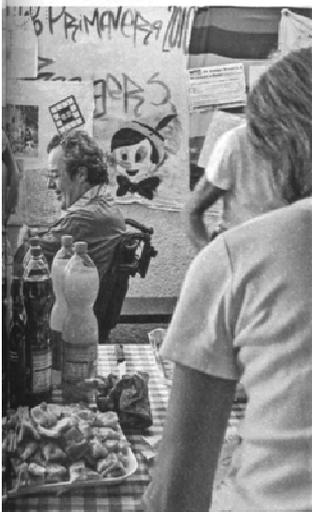
Luca Lo Giacco, meccanico, è sordo dalla nascita. Da oltre 30 anni segue Padre Modesto. Oggi che il sacerdote non parla più, lui è il suo interprete.

Sa creare legami veri e aiuta gli altri. Per davvero».

Ora la malattia gli impedisce di alimentarsi in maniera tradizionale (per nutrirsi ingerisce alimenti liquidi tramite un sondino). Ma non ha smarrito coraggio e fede. Se gli si chiede se abbia accettato la Sla o la stia sfidando, risponde: «Solo con il vento contrario l'aquilone prende il volo». Aquilone che è appeso in camera sua sopra al letto con il respiratore. «Di vette nella vita ne ho scalate molte, ora ho questa cima da raggiungere, non ci sono scorciatoie e non si può barare. Due sono le cose che ho capito in questi mesi. Primo, come diceva Madre Teresa, "Siamo una matita nelle mani di Dio". Secondo, il dolore fa più paura a chi sta bene rispetto a chi lo sta soffrendo».

Quale è il suo sogno per il futuro? «È sempre lo stesso che ricorre da quando ero bambino. Che poi è stato il motivo della mia vocazione. Portare giovani e adulti in cordata sulle vette del mio Trentino. Voglio che questo sogno non finisca mai. Per questo con l'aiuto di tanti abbiamo costruito una casa che abbiamo chiamato "casa sogno". Un tetto che ospita ogni anno oltre 500 persone tra bambini, giovani e adulti». Sul portale all'ingresso Padre Modesto ha fatto incidere con il fuoco il motto della sua vita: «Il Signore supera sempre di una spanna ogni nostra aspettativa». Alla faccia della Sla. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Publicato sul n° 48 di Panorama in data 30 novembre 2016



Grazie!!!

Grazie a... In genere al grazie segue il nome dell'interessato, ma visto che personalmente lo abbiamo già fatto e che citare l'autore del grande dono fatto a Mosaico potrebbe passare per pubblicità occulta, facciamo finta di niente e andiamo avanti raccontando i fatti. Gli interessati capiranno comunque.

Non molto tempo or sono, una grande gruppo operante nella distribuzione alimentare ha indetto un concorso cui potevano aderire associazioni onlus che operassero nel settore della solidarietà alimentare, ovvero che cucinassero pasti con fine solidale.

Avendo le carte in regola, abbiamo deciso di aderire al bando, che essendo a livello nazionale offriva ben poche possibilità di rientrare tra i beneficiari dei premi in palio.

Comunque, non ci siamo scoraggiati e dalla decisione è scaturito il progetto "La cucina del sorriso", indicando con il titolo una piccola struttura destinata a cucinare con fini solidali. Sulle prime l'idea era di imitare il banco alimentare, recuperando le eccedenze di pizzerie e di chiunque operasse nel settore alimentare, per poi congelarli in attesa dell'utilizzo.

Per questo nell'elenco dei pezzi era previsto un abbattitore semiprofessionale.

Le vicissitudini che stanno coinvolgendo l'associazione, però, hanno portato a modificare la "lista" adeguandola alle nuove disponibilità operative fermo restando il fine solidale.

In effetti, da tempo la cucina funzionava egregiamente utilizzando pentoloni, fornelli di grandi dimensioni, friggitorici e quant'altro necessario per una cucinare più di cento pasti ogni volta, non disdegnando di fornire il servizio anche in occasione delle varie attività fuori sede tipo festa del volontariato.

Ma si sa, gli anni e l'uso portano al deperimento delle attrezzature, per cui, previa autorizzazione dell'azienda patrocinante, la lista è stata modificata plasmandola sulla esigenza di sostituire il materiale che non ce la faceva più.

Ciò detto, qualcuno potrebbe pensare che fin dagli inizi eravamo sicuri di vincere a mani basse. Niente di più sbagliato giacché la consapevolezza di gareggiare con altre realtà molto grandi (era possibile seguire sul pc il conteggio dei voti in tempo reale) se non ci ha portato in depressione, poco è mancato.

Giornalmente controllavamo e sempre vedevamo il punteggio degli altri salire distanziandoci di molto. Fortunatamente per noi molte associazioni erano alle nostre spalle, e: con loro ci siamo confrontati. Ma come?

Una parola chiave del nostro modo di fare è "sinergia", e allora perché non attuarla.

Da qui la partenza del tantum per condividere l'iniziativa con chiunque conoscesse,

in tutta Italia, le attività di Movimento Rangers e Millemani per gli altri, di cui Mosaico è il membro anziano.

Da quel giorno è iniziata la risalita, peraltro alternata tra momenti di euforia con altri di depressione, sempre con l'occhio fisso sul contatore.

Ma in molti ci conoscono e stimano, così da mezza Italia, clicca, clicca, clicca... i clic solidali sono stati veramente tanti permettendoci di occupare una buona posizione in classifica finale, sufficiente per rientrare tra le associazioni premiate.

Ed ora siamo al lavoro per completare la cucina così come l'abbiamo sognata, per nostra soddisfazione ma soprattutto per renderla operativa con i nuovi mezzi.

E allora grazie al BENEFACTORE e grazie anche a tutti i cliccatori, vicini e lontani senza i quali il progetto non sarebbe mai arrivato in porto.

M.S.



L'acceleratore



“Ciao Papy, stiamo insieme per l'ultima volta. Diciamo che al sabato mattina eravamo abituati a fare ben altro ma... non si può continuare a fare solo cose belle. Non si può

sempre e solo andare a Porto Antico, a Boccadasse, a Camogli o a Portofino, vero papy?

Tu, con la mamma, mi hai regalato una vita meravigliosa, fatta di affetto, di calore, di tenerezza e di sentimento, con la S maiuscola, ma anche fatta di regole e di doveri.

Ti ringrazio, anzi, visto che sei con la mamma, VI RINGRAZIO per tutto...”

Cominciava così l'ultimo articolo che son riuscita a scrivere per “Il Chiodo” circa un anno fa. Poi il vuoto. Pagina bianca. Anche nella vita.

Al mattino il lavoro, ma al pomeriggio... il nulla. Il tempo che da oramai tre lustri dedicavo (anzi ci dedicavamo) a/con papà era inesorabilmente vuoto. Uno sport che mi impegnasse tre pomeriggi la settimana... finito. Un hobby che mi tenesse la testa un po' più libera... impossibile. Un volontariato che mi costringesse ad usare quella testa impigliata nei ricordi... entusiasmo assente. Mi son sentita improvvisamente sola, parlavo con papà ma non mi rispondeva più, guardavo nel cielo e se vedevo azzurro, lui era lontano da me, dietro quell'azzurro. Andavo a Porto Antico: la scia delle navi era uguale a prima, ma non c'era nessuno con me per commentare i colori delle onde. In Alto Adige, ad agosto, le montagne erano sempre lì, ad aspettarmi, ma il verde dei fili d'erba mi sembrava più sbiadito, i ruscelli non cantavano più, le mucche erano più pallide. Non ho ancora avuto il coraggio di tornare a Porto Venere: lì no! Ho male dentro, furiosamente male. Rabbiosamente sola. Poi, a poco a poco, consentendo alle mie lacrime di uscire fuori, mi son sentita meglio e guardandomi intorno ho visto persone con “croci” molto più pesanti della mia; ho visto fede in un amico malato; ho visto coraggio in visi sconosciuti ma fieri, ho visto forza nelle mani di chi mi chiedeva un aiuto; ho visto energia negli occhi di chi mi guardava in-

credulo. Effettivamente, la fede non mi ha mai abbandonato ma l'avevo lasciata in panchina. Il



coraggio l'avevo messo in una borsa che avevo deciso di non aprire più. La forza era nascosta dietro la convinzione di essere fragile. L'energia era sepolta sotto la disperata certezza che non ce l'avrei mai fatta. Ho girato pagina: piede sull'acceleratore della Panda, sono andata su alla Castagna, (il cimitero in cui riposano i miei genitori), ho guardato intensamente la foto in bianco e nero in cui loro si tengono per mano ed avanzano fieri su un sentiero, incontro alla vita ed a tutto quello che essa ti regala a piene mani, gioie e dolori; i secondi ti permettono di assaporare maggiormente le prime. Sono ritornata in pista, magari sarà ancora titubante il piede sull'acceleratore, ma l'importante era togliere il freno a mano. Papà non l'avrebbe permesso. Mamma non guidava, ma l'acceleratore l'aveva nel cuore. Vi voglio bene, papy e mamy, non lasciatemi sola. Sbando ancora un po', ma con voi vicino, sarà più per poco.

E visto che siamo quasi a dicembre, Buon Natale!!!

Mina Traverso Semino

Il Santo Natale Spirito Santo

Puntuale ogni anno, avvolge l'anima dell'essere credente e di chi non sanno. Sentimento d'amore dona felicità alla gente.

Nella famiglia rinnova l'unità con ardore. La notizia sempre nuova dell'avvento, con clamore fu stella luminosa, ch'era nato il Redentore.

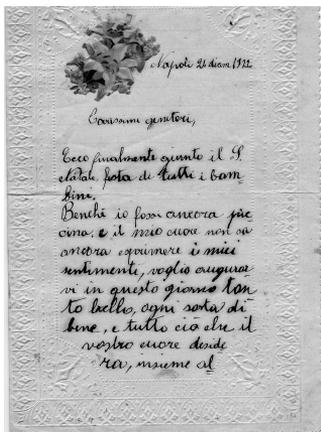
E' lo Spirito Santo, un'atmosfera di festa che rallegra il cuore e lo rende umile, lodando il Signore.

Uff. Giacomo Vittorio Parodi

Ottobre 2011



Letterina di Natale.



Caro Gesù Bambino, non so se riceverai Il Chiodo, forse Alberto non ti ha ancora inserito tra i suoi abbonati... comunque ti scrivo lo stesso.

Lo faccio dopo tanti anni, perché quando diventiamo "grandi" non ti scriviamo più...

forse, perché non sogniamo più. L'ultima volta che ti ho scritto me lo ricordo ancora, ti chiedevo tanti giochi e tanti dolci... adesso invece ti chiederò ancora di più.

I bambini diventano grandi, crescono, maturano... e tu dal cielo li osservi e li ami; ma più crescono e più hanno bisogno di te, del tuo aiuto, ma hanno vergogna a dirtelo.

I "grandi" hanno bisogno di te, loro lo sanno, ma non te lo dicono, pensano di farcela da soli... io oggi te lo dico e ti scrivo una "letterina". Per Natale, caro Gesù Bambino, vorrei anzitutto che tutto il mondo possa capire il vero valore di questo giorno di festa.

Non solo un giorno per donare e ricevere regali, per mangiare dolci e abbuffarsi in compagnia... ma il giorno di partenza per donare tutto l'amore che si ha dentro se stessi per il resto della vita.

Per Natale regalaci anche un po' di libertà, quella libertà che ci possa permettere di sognare come quando eravamo bambini!

Auguri a tutti, e... soprattutto, auguri Padre Modesto.

Ciao Sandro

PS... Caro Gesù Bambino... non me ne volere... ma... ho scritto a te, e già che c'ero ho scritto anche a Babbo Natale.

Gli ho chiesto di portarmi una macchina lussuosa, una villa meravigliosa, uno yacht che possa contenere tutti i miei amici, un lavoro straordinario ... e un sacco pieno di soldi... sai... i "grandi" vogliono anche questo...

Già, non ancora, oramai, non più'.

Ecco di nuovo l'Avvento che ci parla dell'attesa di rinascere, un nuovo inizio, di un nuovo seminare, di un nuovo ripartire.

Si vedono **GIÀ** le luminarie appese per le strade, ma **NON ANCORA** accese, le vetrine ci rallegrano con i colori della festa, suggerendo un tocco dorato a tutto quello che ci circonda.

Nei negozi gli incarti vivacissimi catturano l'attenzione sul primo panettone **GIÀ** da qualche settimana.

Nelle case si iniziano a tirare fuori dal sottoscala le decorazioni e le luci colorate, ma le vacanze scolastiche sono ancora lontane.

Se parliamo con i volontari delle nostre associazioni, sentiamo che non si è avuto il tempo se non per allestire pesche e mercatini.

Qui vicino a noi ci sono le zone gravemente terremotate che vivono un **ORAMAI** che richiama il vissuto di sconfitta e di perdita che vivono quelle persone.

Che senso può avere la festa se intorno c'è distruzione e desolazione?

E' dura, ma il Natale arriva a prescindere dalla situazione in cui ci si trova, e sono quelli più bui i momenti in cui si anela alla Luce.

Se non è questa Speranza a muoverci verso un nuovo avvio, hanno ragione quelli che dicono con amarezza che **ORAMAI** che i figli sono grandi, queste "tradizioni" non hanno motivo di esistere, che in fondo Natale è un giorno come gli altri. Vuoto di un significato diverso da quello dello scambiarsi pacchetti-regalo (quindi, se non posso farlo, non è Natale!!!)

Che tristezza in quei **NON PIU'!!!!**

Come se la Gioia fosse un'illusione per bambini!

Come se la Speranza fosse già morta!!!!

Come se il Futuro fosse qualcosa di cui avere solo paura!!!!

Allora, che il nostro atteggiamento sia quello del **NON ANCORA**, con lo stato d'animo di chi crede che **IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE!**

Questo il mio augurio di un **Buon Natale!!!**

R.M.



Speciale 1000Rangers. Bim Bum Bam per P. Luigi!



Anche quest'anno si è svolto il tradizionale incontro tra tutte le realtà rangers e 1000 mani per fare il punto della situazione dei gruppi sparsi sul territorio e programmare insieme il futuro. Dai brevi resoconti è risultato che i gruppi, sia di ragazzi che di

adulti, procedono talvolta con difficoltà ma anche con grandi soddisfazioni. In particolare è emersa tra i gruppi Rangers di Collegno, di Sestri e di Spoleto la difficoltà a trovare bambini nuovi perché troppo impegnati in altre attività extra parrocchiali. Buona, invece, la risposta dei bimbi alla Madonnetta, realtà molto bene inserita nel contesto parrocchiale anche a livello di adulti che riescono a seguire sia le attività di 1000mani Maddo che della Parrocchia di S. Nicola di Corso Firenze creando così una comunità viva, attiva e sempre informata.

Un altro punto di cui si è parlato è la conduzione delle "cose comuni" che servono a farci sentire comunità, anche se creano non pochi disagi quando devono essere trasportate da una città all'altra, e, forse, le attrezzature più piccole e delicate dovrebbero essere trattate territorialmente secondo quanto proposto dai tecnici Rangers addetti. Si è sottolineato poi come il Chiodo unisca tutti i gruppi e come gli articoli non abbiano più solo una matrice Millemani ma anche Rangers. Sono state portate alla conoscenza dell'assemblea la situazione delle nostre case: "Casa Sogno", il giorno 14/12 è la data fissata per l'acquisizione del "prato di sotto", cioè lo spazio dove fare tirare due calci al pallone, inoltre si conta di dare avvio alle pratiche per creare la Fondazione che la gestirà e si chiamerà "Fondazione Padre Modesto", mentre "Casa Santa Monica" in Val Berlino è diventata nostra per 20 anni e a primavera si inizieranno i lavori per renderla utilizzabile per bivacchi e punto d'incontro per le famiglie.

Si è parlato anche della parte economica, che grazie alle cene solidali, non ha gravato sui gruppi se non per le quote già previste.

D.L.



La Madonnetta ha aperto le porte del Santuario venerdì 18 novembre per la 2° ed. della "Cena Missionaria" organizzata per sostenere ed aiutare l'associazione "Missionari con P. Luigi", e P. Luigi in particolare, nelle sue opere di carità non solo nelle Filippine ma anche a Tabor Hil, in Indonesia e nel Vietnam. I volontari di Mosaico si sono resi disponibili nella preparazione della cena a base di "stocchefisceu e baccalà", iniziando alle 7 del mattino al mercato del pesce di P.zza Cavour, e quelli di Millemani Maddo con un tocco in più cimentandosi nella crema di baccalà! La cena era aperta sia ai soci dell'associazione che ai simpatizzanti ed amici e, anche se il numero non era quello sperato, l'allegria e la serenità l'hanno caratterizzata. E' emerso che per far parte di un'ass. e portarla avanti non serve essere scienziati o Rockefeller ma persone umili e buone di cuore con tanta voglia di mettere il loro tempo a disposizione degli altri con semplicità. I partecipanti sono stati rallegrati dalla presenza di Ceretta e marito, due simpatici pagliacci che con le loro grida e battute inconsuete per un Santuario, hanno contribuito a rendere la serata unica, coinvolgendo anche il segretario Remo che, per una volta, ha messo da parte la sua serietà e professionalità per indossare i panni dell'attore provetto. Gli amici hanno avuto la possibilità di farsi soci dell'associazione con la quota di 30€ annui per offrire spunti e idee nuove per raccogliere fondi a favore delle missioni dove c'è sempre tanto da fare sia per formare nuovi sacerdoti che per aiutare le famiglie e i bambini che non hanno niente. In fondo chi vive lontano da quei posti non ha tanti altri modi per far sentire la sua vicinanza se non aiutare come può, pertanto ben vengano serate come quella e come il concerto solidale che si è svolto la settimana dopo nella Chiesa di SS Ambrogio e Andrea di Cornigliano. Anche questi sono modi per vivere il Natale più intensamente e in maniera più vera.

D.L.

La Colletta alimentare.



La colletta a Collegno

Driiin pronto? Non me lo dica ! Stiamo parlando della colletta alimentare di sabato 26!! Ed è così che sono trascorsi i giorni che hanno preceduto la colletta alimentare!

Evento che si ripete ogni anno l'ultimo sabato del mese di novembre e che vede impegnati giovani e meno giovani di tutta Italia ! Un'appuntamento fisso insomma!!



Come rinunciare quando un mercoledì sera Francesco Tacchino, storico promotore dell'attività in questione, durante un incontro parrocchiale dice di avere qualche difficoltà a seguire la gestione della colletta alimentare! Era lì, era per noi! Era la nostra occasione! Ed eccoci in prima fila a gestire e organizzare ben 2 supermercati!

Tanti i Rangers presenti, così come gli adulti di Mosaico, nostri "fratelli molto maggiori" che ci hanno guidato con la loro esperienza e la loro silenziosa presenza, pronti a sorreggerci quando la confusione regnava!



La colletta a Sestri

“la gente è strana!”
 “ma sono bugiardi”
 questo lo stralcio di pensieri di alcune volontarie intervenute al supermercato Conad!



La colletta a Sestri

Come dargli torto, molto sostenevano l'impossibilità pur di non aiutare il prossimo! Ma qualche luce nell'oscurità si è accesa come quel ragazzo che è venuto a far la spesa per noi, non per lui! O quell'anziano che ricevendo il volantino si è lamentato e poi al momento di andare via ci ha lasciato ben 2 sacchetti pieni!

Tante lucine si sono accese per tutta la giornata, tanto che alla fine siamo riusciti a raggiungere un numero 668! Ben 668 kg di alimenti da donare a chi più ha bisogno! Non sarà molto ma andiamo a dormire sapendo di aver acceso una lucetta! Ci rivediamo alla colletta 17 !!

Michela

P.S. Che ci fa Valmira in mezzo a tanti giovani, che non si vedono ma ci sono?

In due parole si può chiarire l'arcano. Da quando ha scoperto Whatsapp sta vivendo una nuova gioventù. Al momento credo sia allo stadio di H--- o giù di lì.

Presto sarà Natale.

A breve inizieranno le quattro feste dedicate al Natale non consumistico.

E come ogni anno saranno impegnate tante persone che rifiutano il concetto della festa/gioco.

Il 25 dicembre, alla S. Messa di mezzanotte ricordiamocelo e se possibile festeggiamo il ricordo della nascita di Gesù, assieme a P. Modesto che ci aspetta alla Madonnetta.



L'angolo di Nonno Luciano!

Cari amici, vedendo la foto di Padre Modesto con il Papa Francesco, mi sono commosso. Ho pensato che questa foto potrebbe far piacere a tutti i suoi conoscenti, per questo motivo l'ho fatta stampare formato cartolina. Chi fosse interessato, a riceverla deve prenotarla, sapendo che sarà richiesta un'offerta libera, da devolvere per la "CASA SOGNO" di Rumo val di Non.

Un saluto a tutti da Nonno Luciano.

Carissimi tutti, desidero comunicarvi che i primi di febbraio 2017, io Nonno Luciano ritorno in Camerun, come missionario. Oltre che al saldo delle divise scolastiche, ho la possibilità di portare altra solidarietà. Io ho pensato a indumenti: magliette, pantaloncini ed altro. Se vi occorre qualcosa di particolare, fatemelo sapere urgentemente. Questo messaggio fatelo avere alla signora Pamela.

Rimanendo in attesa di una risposta, colgo l'occasione di cordiali saluti.

Ciao, Nonno Luciano.

L'APPUNTO di fine anno.

Due anni fa andai per la prima volta in CAMERUN con P. Modesto. In quel viaggio Missionario consegnammo 800 astucci per i bambini della "CATHOLIC SCHOOL – MAMBU BAFUT – CAMERUN". Fu in quel viaggio che P. Modesto lanciò l'idea delle divise scolastiche. Da quel momento iniziai a pensare come esaudire il suo sogno. Sono trascorsi due anni e vi posso comunicare che il sogno di P. Modesto si è realizzato. Sto organizzando un altro viaggio in Camerun per febbraio 2017 per portare i soldi necessari al completamento delle divise scolastiche per tutti gli scolari (585 divise). Porterò anche soldi per l'acquisto del latte in polvere per i bambini più piccoli. Ho lanciato l'idea di raccogliere: magliette, calzoncini, mutande, ed altri indumenti idonei, per aiutare tutti i bambini poveri del posto. La raccolta sarà consegnata da me personalmente, con l'aiuto degli amici che mi faranno compagnia nel viaggio. Grazie di cuore per la generosità di tutti.

Un particolare Augurio di BUON NATALE ed un FELICE ANNO NUOVO da Nonno Luciano.

PROGETTO di un LABORATORIO per la lavorazione di carta e cartone ondulato per formazione scolastica, patrocinato dal Comune a scopo di Solidarietà, (Senza oneri e scopi lucrosi).

Per realizzare un piccolo laboratorio di classe, necessitano almeno due ore di tempo per la presentazione di alcuni lavori in cartone ondulato, alcuni origami e per costruire una barchetta di carta assieme agli allievi, che al termine della lezione porteranno a casa il manufatto, potendo spiegare ai genitori la prima esperienza laboratoriale di manualità e creatività mediante l'uso di materiali poveri e di ricupero.

Se lo vorranno i genitori potranno collaborare alle iniziative Solidali di Nonno Luciano, che verranno preventivamente spiegate, con una offerta libera, anche minima.

Per attuare l'iniziativa, è necessario un incontro preliminare con il consiglio dei genitori, o con altro responsabile scolastico competente.

Il progetto deve essere presentato dal Comune spiegando gli esclusivi scopi didattico-Solidali ed essere conforme alle normative vigenti in ambito scolastico.

Se si troverà l'intesa, si raggiungeranno i seguenti obiettivi:

- Nonno Luciano si diventerà e sarà appagato nel vedere l'entusiasmo e lo stupore negli occhi dei bambini.
- Gli allievi potranno dire d'aver conosciuto un nuovo mezzo espressivo, trascorrendo due ore di laboratorio interessanti e molto divertenti.
- I genitori potranno dare un loro contributo secondo disponibilità sentendosi appagati per aver contribuito a un fine solidale.
- Al Comune andrà l'onore d'aver autorizzato una buona iniziativa Solidale.
- alla Scuola il pregio d'aver proposto un vecchio laboratorio di Manualità e Creatività.

Nonno Luciano

*Buon Natale
Da
Nonno Luciano*



*Buon Natale
e
Felice Anno Nuovo
a tutti
i lettori de "Il Chiodo"*

Se vuoi dare una mano a:
"Il Chiodo"

Puoi utilizzare il conto post.

C.C.P.62728571

intestato a: Mosaico Chiodo onlus
Sal. Campasso S.Nicola 3/3
16153 Genova

Per saperne di più su:

Millemani e Movimento Rangers:

www.millemani.org

www.movimentorangers.com

Per scriverci:

millemaniperglialtri@libero.it

Il Chiodo n.320—anno 19° - 30/11/2016
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.
Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo
Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le **P.Modesto**

Paris - Registrazione presso tribunale di
Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il 23/7/99
- Redazione: **Mosaico** Sal. Campasso di
S.Nicola 3/3-16153 Genova, **inSieme-**
VOLA (Spoleto), **inSieme X con:** (Colle-
gno, To), **Millemani Madonnetta** (Ge) e
Millemani Trentino (Rumo).

Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti
coloro che hanno inviato un articolo, im-
paginato, stampato, piegato, etichettato e
spedito. - Telefono - 335399768